

## La comparsa dei “facilitatori” nel caso urbanistica

di **Sandro De Riccardis**

**N**on solo abusi legati a singoli progetti immobiliari, ma una rete di favori, presunti conflitti di interesse, scambi tra costruttori e professionisti che, oltre al proprio ruolo privato, decidono quali sono i progetti da approvare e quelli da stoppare. Un «sistema consolidato da tempo», scrive la procura, dove compaiono per la

prima volta i «facilitatori» delle pratiche nel loro iter all'interno della commissione paesaggistica del Comune. Il sequestro del sito tra via Valtellina e via Lepontina segna il salto di qualità dell'inchiesta avviata da oltre un anno.

● *continua a pagina 5*



▲ Sigilli Cantiere in via Lepontina

# Nell'inchiesta urbanistica spuntano i “facilitatori” “Ecco il loro ruolo”

L'accusa dei giudici ai professionisti indagati e il nuovo fronte aperto  
L'ipotesi di un condizionamento delle scelte sui cantieri da aprire

» segue dalla prima di Milano  
di **Sandro De Riccardis**

Con i pm Marina Petruzzella, Mauro Clerici e Paolo Filippini, coordinati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano e dal procuratore

Marcello Viola, che iniziano a contestare reati contro la pubblica amministrazione. Per traffico di influenza in relazione al cantiere di via Lamarmora 23/27, è indagato Marco Cerri, considerato «facilitatore per l'ottenimento del titolo edilizio». L'architetto, ha ricostruito la Gdf, «è in contatto con diversi importanti dirigenti comunali». Citati «la dirigente comunale Carla Barone» e «Franco Zinna, della direzione Ca-

sa ed ex dirigente dell'urbanistica», indagato per il progetto di via Stresa. Le indagini su via Lamarmora hanno portato due giorni fa alle perquisizioni (da non indagata) anche dell'avvocato Ada Lucia De Ce-



Peso: 1-8%, 5-41%

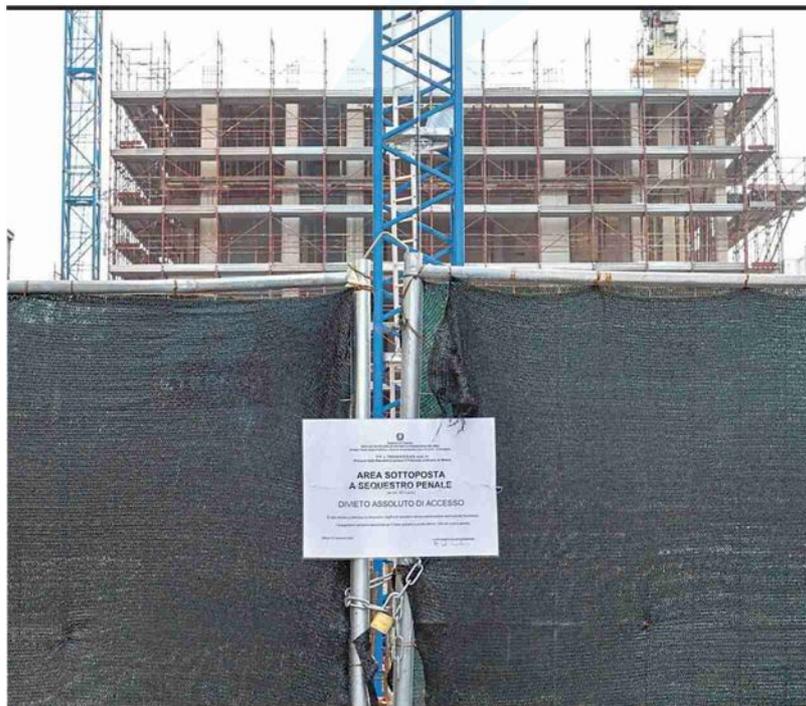
saris, ex vicesindaco ed ex assessore all'Urbanistica, ed ex socia dell'avvocato **Guido Bardelli**, ora assessore comunale alla Casa. Per l'accusa, il progetto «sarebbe stato osteggiato dallo Sportello unico Urbanistica (Sue), dando l'impressione all'operatore che tali dinieghi fossero strumentali all'assegnazione dell'incarico di progettista a persona gradita, nello specifico l'architetto Cerri».

Il costruttore, Salvatore Greco, aveva deciso di non sostituire il proprio progettista di fiducia, Alessio Grison, con Cerri. E in questo quadro, emergerebbe per la procura il ruolo di De Cesaris, consulente di Banca Illimity a cui il costruttore si rivolge per ottenere il finanziamento dei lavori. De Cesaris «avrebbe rivelato a Cerri il contenuto dell'incontro, facendogli sapere che l'operatore confermava Grison». Senza Cerri, scrive la Gdf, la «Banca si sarebbe irrigidita rispetto alle iniziali condizioni di finanziamento, di fatto vincolandolo al permesso di costruire». E «venuta meno la figura di Cerri, la pratica si arena». La pro-

cura parla di «situazioni di disparità di trattamento tra progetti simili (...) a seconda se il progettista sia o meno inserito in quelli che appaiono "circuiti di privilegio" caratterizzati da traffico di influenze a opera di professionisti svolgenti il ruolo di facilitatori». Ai «facilitatori» vengono ricondotti altri due iter. Quello di via Lepontina, per il quale sarebbe stato «approvato il progetto dell'architetto Mazzoleni, pressoché analogo al precedente dell'architetto Mapelli, che ha invece subito diversi dinieghi sia da Commissione per il paesaggio che dal Sue». E quello di via dell'Assunta, il «cui elaborato ha visto ricevere più pareri contrari, salvo poi ottenere il parere favorevole una volta cambiato il progettista, con il quale agisce in partnership proprio uno degli stessi commissari, l'architetto Alessandro Trivelli».

I pm accusano così diversi commissari di non aver dichiarato il legame con società «coinvolte in iniziative immobiliari a Milano, anche oggetto di valutazione da parte della Commissione». C'è l'ex capo del

Sue Giovanni Oggioni e l'architetto Luca Mangoni («rapporti professionali con Abitare In spa»), Alessandro Trivelli («con lo studio Archi Tekton»), Alessandro Scandurra («con Bluestone di Andrea Bezziccheri»), indagato in diversi fascicoli), Giuseppe Marinoni, («con la società Acpv Architects srl»), Piergiorgio Vitillo («come socio di Foa studio architetti associati, collaborava con l'architetto Mangoni»), Giovanna Longhi («con lo studio BEMaa riconducibile a Paolo Mazzoleni», assessore all'urbanistica a Torino, indagato). La commissione, per il gip Mattia Fiorentini, «non garantisce indipendenza, in quanto organismo composto da professionisti nominati direttamente dal Sindaco, che esercitano la libera professione a Milano».



▲ **Sotto sequestro** Il cantiere sequestrato tra via Valtellina e via Lepontina



Peso: 1-8%, 5-41%